



Città di San Severino Marche

Piazza del Popolo, 45 – Cap 62027
Provincia di Macerata
Tel. 0733 6411 - Fax 0733 641240
Codice fiscale e partita IVA 00119580439

www.comune.sanseverinomarche.mc.it
e-mail: info@comune.sanseverinomarche.mc.it

Pratica edilizia n. 2019/145

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PAESISTICA Art. 159 del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTA la domanda presentata in data , assunta al protocollo al n. 2019/9599, avanzata da AGRICOLA ROCCHETTA SOC. AGRICOLA ARL con sede in LOC. PITINO SNC - 62027 SAN SEVERINO MARCHE (MC), codice fiscale 01763810437, BELARDINELLI BARBARA nata a TREIA il 08/01/1979 residente in LOCALITA' PAROLITO 114A - 62027 SAN SEVERINO MARCHE (MC), codice fiscale BLRBBR79A48L366W per i lavori di Comunicazione C.I.L.A. per realizzazione di letamaio interrato a servizio degli edifici ad uso stalla (autorizzati con P.d.C. n. 2018/14 del 01/02/2018) su area di sedime diversa rispetto a quella dichiarata nella C.I.L.A. prot. 20530 dell'11/07/2018, ricadente in zona agricola normale EN-V3. in questo Comune, sull'immobile distinto al catasto al foglio n. 88 mappali nn. 3, 6 Ubicato in LOCALITA' UGLIANO;

RILEVATO che l'immobile oggetto dell'intervento ricade in zona tutelata ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;
VISTO il certificato di conformità/esenzione alle disposizioni permanenti dettate dalle NTA del PPAR;
ESAMINATI gli elaborati relativi all'oggetto ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;
VISTO il parere della Commissione Locale per il Paesaggio art. 148 D.Lgs. 42/2004;
VISTE le deliberazioni della Giunta Provinciale n. 249 del 14/10/2014 di approvazione del P.R.G.;
VISTA la Deliberazione Consiliare n.78 del 28/11/2014 con la quale si dà atto dell'entrata in vigore del PRG adeguato al PPAR;
CONSIDERATO che l'opera non arreca pregiudizio al contesto ambientale circostante;
VISTA la Legge Regionale 05/08/1992, n. 34 e successive integrazioni e modificazioni;
VISTI gli artt. 107 e 109 del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e le sue successive integrazioni e modificazioni;
VISTI i propri pareri in data 11/04/2018;

AUTORIZZA

alla Ditta richiedente per quanto di competenza ai sensi della Legge Regionale 05/08/1992, n. 34 e l'art. 159 del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42, e pertanto ai soli fini paesistici, i seguenti lavori di: Comunicazione C.I.L.A. per realizzazione di letamaio interrato a servizio degli edifici ad uso stalla (autorizzati con P.d.C. n. 2018/14 del 01/02/2018) su area di sedime diversa rispetto a quella dichiarata nella C.I.L.A. prot. 20530 dell'11/07/2018, ricadente in zona agricola normale EN-V3., con le seguenti prescrizioni:

- 1) *il presente atto autorizzativo non darà diritto ad iniziare i relativi lavori se non dopo il rilascio del relativo titolo abilitativo ai sensi del DPR 380/01, in conformità al parere già espresso dalla competente Soprintendenza;*
- 2) *il provvedimento autorizzativo paesaggistico dovrà essere trasmesso alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggio – ANCONA, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 e dell'art.6 della legge regionale 05/08/92 n. 34, a completamento del relativo parere favorevole, con prescrizioni, espresso con nota Prot. n. 15686 del 12/09/2017 e 19637 dell'08/11/2017 (verbale della Conf. dei Servizi);*
- 3) *considerato che per la particolare natura geomorfologica dei luoghi non si può escludere la presenza di evidenze archeologiche sepolte, si richiede che, per la movimentazione terre prevista per la sola realizzazione dei fabbricati oggetto di nuova costruzione e non di ampliamento o ricostruzione, e per le linee dei sottoservizi in progetto, le attività di scavo siano sottoposte a controllo archeologico sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, che potrà richiedere, in caso di rinvenimenti di natura archeologica e se necessario eventuali modifiche al progetto. Nello specifico, dovrà essere data formale incarico ad una Ditta di Archeologi professionisti per seguire in continuità le attività di scavo. Al temine delle attività prescritte dovrà essere*

consegnata un'apposita relazione scritta, contenente documentazione di rito richiesta dalla competente Soprintendenza;

- 4) per quanto riguarda le ulteriori opere da realizzare, si richiede di inviare formale comunicazione dell'inizio dei lavori, con un preavviso di almeno quindici giorni, alla Funzione Archeologia di questa Soprintendenza, alla cortese attenzione del Dott. Tommaso Casci Ceccacci, al fine di programmare eventuali ed opportuni sopralluoghi;
- 5) si sottolinea sin da ora che, al fine di non incorrere in eventuali sanzioni previste dall'art. 734 del c. p., le attività di movimentazione terre non sottoposte a controllo archeologico dovranno essere condotte con la massima attenzione per tagli regolari del terreno;
- 6) si ricorda a questo proposito che, in caso di rinvenimenti archeologici, ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., i lavori dovranno essere sospesi e le modalità di prosecuzione concordate con la scrivente Soprintendenza;
- 7) è fatto divieto di procedere all'abbattimento di alberature di buone dimensioni anche se non protette, fatto salvo per quelle oggetto di specifica autorizzazione;
- 8) ove strettamente indispensabile, l'abbattimento di alberature sia selettivo ed integrato con interventi di compensazione ambientale, a mezzo di adeguato reimpianto di nuove essenze;
- 9) si realizzi tutto quanto previsto nel sopracitato studio di mitigazione, ponendo in essere tutte le necessarie cure colturali atte a garantire l'attecchimento delle essenze arboree ed arbustive impiantate per garantire la mitigazione dell'impatto visivo;
- 10) relativamente alle opere di mitigazione dell'impatto ambientale, per le quali è prevista una più consona implementazione e distribuzione non geometrica del verde, disposto con andamento naturale (evitando cioè l'impianto a filari), si fa presente che gli individui da mettere a dimora dovranno risultare adulti all'impianto al fine di accelerare l'inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico e vegetazionale in questione; inoltre, il verde di mitigazione, di progetto e suppletivo, dovrà essere connesso visivamente e funzionalmente con quello esistente (alberature e siepi campestri, ecc.); pertanto anche le nuove strade private e/o di vicinali di uso pubblico, dovranno essere dotate di appropriate compagini vegetali in grado di ancorare l'infrastruttura stessa al disegno del paesaggio;
- 11) l'implementazione del verde, con individui di specie autoctone e già adulti all'impianti, dovranno essere posti in corrispondenza dei fronti di maggiore estensione dei nuovi fabbricati, senza alterare l'assetto vegetazionale dell'area;
- 12) riguardo alla realizzazione di nuovi tracciati di uso pubblico ed infrastrutturale di accesso all'area, si dovranno utilizzare prioritariamente i tracciati esistenti, al fine di non frammentare ulteriormente l'area con la creazione di nuovi tracciati; per le zone destinate a viabilità, piazzale e spazi di manovra, dovranno essere impiegati elementi adatti all'inerbimento, ovvero siano impiegati inghiaii, eventualmente stabilizzati, di coloritura simile o congrua con i terreni naturali circostanti; per eventuali percorsi pedonali siano impiegati materiali ecologici sempre nella gamma delle terre;
- 13) i battuti di cemento per le piazzole siano di coloritura simile alle terre naturali;
- 14) per l'esecuzione di scavi e rinterri, sia ripristinato il profilo originario del terreno e la relativa copertura vegetazionale, prestando particolare attenzione per gli attraversamenti sui reticoli idrografici e i tracciati interpoderali esistenti, per i quali occorrerà garantire la salvaguardia della continuità degli elementi vegetazionali (vegetazione riparia, alberature stradali, siepi campestri, etc.);
- 15) gli sbancamenti e i riporti di terreno dovranno essere contenuti e le scarpate derivanti dovranno risultare inerbite; per eventuali opere di sostegno e contenimento del terreno dovranno essere impiegati materiali e tecniche afferenti l'ingegneria naturalistica;
- 16) per la realizzazione dei manufatti siano utilizzate coloriture tenui, nella gamma delle terre naturali, con finitura opaca, antiriflesso;
- 17) i materiali d'impiego siano matericamente e cromaticamente coerenti con il contesto d'ambito;
- 18) si eviti l'utilizzo di elementi in calcestruzzo e/o c.a. a faccia vista; qualora inevitabili, gli stessi elementi dovranno essere tinteggiati, con colorazioni il più possibile a basso impatto visivo, o rivestiti in pietra naturale locale;
- 19) per quanta riguarda gli interventi sui manufatti agricoli esistenti, siano utilizzati materiali e finiture tipici della tradizione locale;
- 20) l'installazione delle attrezzature previste per il pascolamento, recinzioni, box ad uso tempo-raneo, ecc. (v. integr. Allegato T) e l'adeguamento delle reti dovranno garantirne la sostenibilità sotto il profilo ecologico (es. recinzioni permanenti/fisse riduzione della biopermeabilità);
- 21) per tal ragione si dispone, in particolare, che le strutture mobili (n°3 stalle mobili e n°1 carro per la mungitura) debbano essere rivestite con appropriati materiali e/o vengano tinteggiate in maniera consona ai luoghi; per le stesse attrezzature dovranno altresì essere predisposte apposite piazzole per la sosta, opportunamente schermate con idonea vegetazione, anche ad alto fusto, tipica del circostante paesaggio rurale, al fine di ridurre il più possibile l'impatto sul paesaggio circostante;

- 22) i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto indispensabile e comunque dovranno essere evitati consistenti movimenti terra (scavi e reinterri);
- 23) i raccordi con il terreno circostante dovranno essere morbidi e dovranno essere evitati terrapieni o scavi con pendenza superiore a 1 su 2;
- 24) l'esecuzione degli interventi di sbancamento, tenuto conto di quanto riportato nella relazione geologica allegata al progetto, dovrà realizzare le opere e gli accorgimenti operativi per garantire la stabilità anche a lungo termine dei fronti di scavo e di riporto terreno; le zone interessate da scavi e movimenti di terra, incluse le aree di cantiere, dovranno essere prontamente ed adeguatamente inerbite, per consentire il rapido consolidamento dei terreni, al fine di evitare fenomeni di erosione, o piantumate con essenze arboree ed arbustive;
- 25) autoctone, utilizzando le migliori tecniche mutuabili dell'ingegneria naturalistica;
- 26) al fine di evitare erosioni o ruscellamenti superficiali, dovrà essere assicurato il corretto scorrimento delle acque superficiali sia in fase di cantiere che di esercizio, e dovranno essere eseguite tutte le opere necessarie al controllo e regimazione delle acque meteoriche ed antropiche;
- 27) le recinzioni dovranno essere realizzate con materiali e foggia tipiche del contesto rurale circostante; è vietato l'uso di pannelli prefabbricati in calcestruzzo, l'uso di reti metalliche che non seguano la morfologia dei luoghi e la realizzazione di muri di contenimento;
- 28) i materiali provenienti dalle demolizioni o da scavi, vengano smaltiti e/o riutilizzati in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative;
- 29) l'Amministrazione Comunale dovrà trasmettere ogni richiesta di variazione progettuale o modifica delle prescrizioni imposte, preferibilmente preventivamente concordata, richiedendo formale parere alla competente Soprintendenza - Ancona, al fine di evitare che la stessa ditta proponente possa incorrere alle sanzioni e provvedimenti restrittivi e/o ripristinatori ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;
- 30) si da atto che il progetto in questione (già sottoposto, tramite il Comune di S. Severino Marche, alla Soprintendenze per i Beni Ambientali e Paesaggistici - Ancona), copia del provvedimento finale di competenza, unitamente a tutti gli atti relativi allo stesso procedimento autorizzativo ed il presente verbale verranno parimenti trasmessi alla stessa Soprintendenza Beni A. e P. - Ancona.

San Severino Marche 23/05/2019

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Giuseppe Ballini)



Agli effetti del comma 3 dell'articolo 61 L.R. 5/8/92 n. 34 il presente provvedimento è pubblicato mediante affissione all'albo pretorio del Comune